

contraria cioè ad allargare la cerchia delle attuali concessioni di privilegio, e decida invece a restringerla, nell'intento di arrivare al più presto ad una più notevole diminuzione delle tariffe generali. Questo proposito, più volte dalla Camera manifestato, fu ripetuto anche dalla Commissione parlamentare che riferì sopra il disegno di legge n. 350 che concerne pure l'argomento delle concessioni, e che è ancora nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Al n. 23.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Precisamente: e lo stesso proposito la Camera ribadì, in occasione dell'esame di alcune analoghe petizioni. Di modo che un disegno di legge inteso al fine che sarebbe desiderato dall'onorevole De Felice non si presenterebbe alla Camera sotto troppo lieti auspici; nè raccoglierebbe le simpatie dell'attuale amministrazione, la quale è convinta che, invece di estendere, convenga limitare le riduzioni tanto da venire quanto prima all'adozione di una tariffa generale ridotta per tutti i cittadini. Le tasse debbono essere eguali per tutti, ed a questa eguaglianza già ci siamo avviati con le nuove tariffe differenziali adottate per le grandi distanze. Anzi il Consiglio generale del traffico sta studiando il modo di estendere quel beneficio alle distanze minori, ossia al disotto dei 150 chilometri. Se l'onorevole De Felice tendesse invece a battere la via opposta, verrebbe ad intralciare la tendenza del Governo e della Camera.

Per conseguenza nessun affidamento egli può chiedere a me. Nè venga a dirci che attualmente, poichè taluni godono di un favore, sia esteso anche agli impiegati comunali; perchè, onorevole De Felice, se una legge potesse proporsi in questo momento di estendere il beneficio agli impiegati comunali, eguali e forse maggiori ragioni ci sarebbero per estenderlo a molte altre categorie di impiegati o di persone che chiedono riduzioni speciali sulle ferrovie, e che adducono tutte non dispregevoli ragioni.

Quindi, se si venisse nel proposito di allargare i favori, anzichè di restringerli, bisognerebbe estenderli ad una così numerosa serie di persone da compromettere per sempre l'ottimo scopo di diminuire le tariffe generali nell'interesse del pubblico.

PRESIDENTE. L'onorevole Treves interroga il ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda sollecitare il con-

corso al posto di rettore nell'Istituto dei sordo-muti in Milano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Treves sa che il concorso per questo posto di rettore dell'Istituto dei sordo-muti di Milano venne bandito da qualche tempo, ma il concorso stesso non ha potuto avere un effetto pratico e decisivo per le condizioni in cui si è svolto e perchè la Commissione che fu chiamata dal Ministero a giudicarlo dichiarò di non poter fare una proposta concreta per la nomina del rettore in base al bando del concorso. Perciò il concorso fu annullato con recente provvedimento e dovrà essere prossimamente ripetuto.

Il Ministero ha sollecitato l'Amministrazione dell'Istituto ad inviare uno schema del nuovo bando di concorso, ed appena esso giunga lo esaminerà e lo farà pubblicare, in modo che sia possibile provvedere sollecitamente alla nomina del rettore di questo Istituto nazionale dei sordo-muti.

PRESIDENTE. L'onorevole Treves ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

TREVES. Sono parzialmente soddisfatto della cortese risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato; sono parzialmente soddisfatto, dico, perchè egli mi fa soltanto delle promesse, laddove io avrei creduto che mi potessi dare un affidamento categorico.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Categoricissimo.

TREVES. Categoricissimo non si può dire, dacchè ella mi dice che si solleciterà... Io debbo far rilevare che il concorso andato a vuoto, cui ha alluso l'onorevole sottosegretario di Stato, si riferisce all'anno scorso; intanto si è verificata questa strana anomalia, che il capo provvisorio dell'Istituto è uno dei concorrenti e sotto questo capo ci sono dei professori che hanno concorso con lui. Ora voi comprendete come questa situazione sia anormale e come sia troppo facile il sospetto che il capo, valendosi dell'attuale condizione di rettore, possa crearsi dei titoli e dei particolari favori contro i suoi concorrenti, subordinati.

Lo istituto ha bisogno di avere un rettore che abbia tutta l'autorità che gli può venire dalla nomina conseguita mediante un solenne concorso.

Fra i motivi per cui il precedente con-